

## SERVIZI

La spa presieduta da Carlo Delladio ha dovuto sviluppare nuovi servizi per affrontare l'emergenza sanitaria  
L'assessore Spinelli: «Sempre più legata al territorio»

Avviata la riorganizzazione. Il nodo irrisolto della cessione della infrastruttura della rete a banda larga, che la giunta provinciale aveva condiviso lo scorso dicembre

# Trentino Digitale, un milione di utile

## Conti a posto anche nell'anno segnato dal Covid. Adesso, il rilancio

In un anno terribile come quello dell'esplosione del Covid-19, Trentino Digitale è riuscita a tenere botta su due fronti: l'equilibrio di bilancio e la risposta, in termini di nuovi servizi digitali, all'emergenza sanitaria che ha stravolto l'operatività aziendale (con il 90% dei 300 addetti in *smart working*). Per la società Ict controllata dagli enti pubblici (primo azionista la Provincia di Trento con l'88,52% del capitale), il 2020 è stato problematico di suo, perché strada facendo, in luglio, ha dovuto fare i conti con le dimissioni anticipate del presidente Roberto Soj, a nemmeno un anno dall'insediamento, quindi con una nuova *governance* che in settembre ha portato alla presidenza Carlo Delladio. Da lì è partita un'operazione rilancio, con la definizione di un nuovo piano industriale e l'avvio di una radicale riorganizzazione interna, affidata a due nuove figure chiave, arrivate nei mesi successivi: Kussai Shahin, scelto come direttore generale, e Carlo Carrescia, da aprire nuovo direttore del personale.

### La situazione economica.

Il punto è stato fatto ieri, nell'assemblea dei soci, chiamata ad approvare il bilancio dopo la relazione presentata dal presidente Delladio. Nel 2020, Trentino Digitale (TD), frutto della fusione nel 2018 tra Informatica Trentina e Trentino Network, ha registrato un fatturato di 53,08 milioni di euro, in aumento di 2,72 milioni sul 2019, con un valore della produzione di 58,77 milioni. Il valore dei "contributi conto impianti" per le infrastrutture in "banda larga" e lo sviluppo delle reti accessibili delle zone industriali è di 5,08 milioni. I costi complessivi ammontano a 57,54 milioni (+2,73 milioni) e l'utile netto di esercizio è pari a 988.853 euro, in leggero calo sul 2019 (1,19 milioni). TD è patrimonialmente solida (42,53 milioni di patrimonio netto) e non ha sul groppone indebitamenti bancari a breve e medio-lungo termine. Alla voce costi, il personale pesa per 17,95 milioni (-700 mila euro) e gli acquisti di servizi e attrezzature sul mercato locale e nazionale per 26,04 milioni. L'assemblea ha deciso di destinare il 95% dell'utile a dividendi a favore degli azionisti.

### La risposta all'emergenza sanitaria.

Il presidente Delladio ha spiegato ai soci quali sia stato il ruolo, che ha definito indispensabile, di TD nella gestione dell'emergenza sanitaria. Ad esempio, la spa di via Gilli ha dovuto, oltre i normali servizi erogati, realizzare il "cruscotto" per mappare la diffusione del virus (consultato 110 mila volte al giorno nel primo lockdown), contribuire alla messa in campo dell'iniziativa #Restaacasapassivo a supporto delle persone fragili, affiancare Provincia, Comuni e Comunità di valle nella gestione online del bonus alimentare (attivato in pochi giorni, ha raccolto oltre 17 mila domande in meno di un mese), sviluppare la



La sede di Trentino Digitale spa in via Gilli a Trento nord



Il presidente Carlo Delladio



L'assessore Achille Spinelli

app per le richieste del bonus bici. Nel 2020, la spa ha puntato anche alla certificazione come Cloud service provider, oltre che a garantire servizi a tutti gli enti pubblici, da UniTn, Fondazione Mach e alle società partecipate del sistema Provincia.

In assemblea è intervenuto, per la Provincia, l'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli. «La mission della società» ha detto «è quella di essere sempre più collegata al territorio, rafforzando ancora di più la collaborazione con gli enti locali e con la realtà della ricerca, dell'alta formazione e della sanità per sviluppare nuovi servizi per la digitalizzazione. Siamo convinti che Trentino Digitale sia un partner su cui tutti possono fare affidamento». Il direttore generale, Kussai Shahin, ha spiegato che il 2021 deve essere l'anno del rilancio di Trentino Digitale, con azioni e risultati concreti e tangibili. Anche sul fronte delle collaborazioni, in primis con il Consorzio dei Comuni. Un aspetto delicato riguarda la proprietà della infrastruttura della rete a banda larga. La giunta provinciale, nel dicembre 2020, definendo il riassetto delle società partecipate, ha fatto proprio il suggerimento della commissione tecnica che ha proposto di cedere la rete per metterla a disposizione degli operatori delle telecomunicazioni. Difficile capire come possa avvenire il rilancio se a Trentino Digitale si toglie un elemento strategico come l'infrastruttura della rete a banda larga di cui è proprietaria. Do. S.

### TRENTINO DIGITALE

I 300 addetti sono in stato di agitazione. Ma si tratta

## Resta la minaccia di sciopero



Anche lo scorso anno, gli addetti di Trentino Digitale fecero ricorso allo sciopero e manifestarono davanti alla Provincia per ottenere il premio di produzione

Stato di agitazione, con la minaccia di sciopero. Chi rimane. Gli addetti di Trentino Digitale sono sul piede di guerra. Hanno deciso lo stato di agitazione nell'assemblea del 7 maggio e lo hanno attivato da lunedì 10. La ragione? «È inaccettabile il comportamento dell'azienda» spiega Luciano Remorini (Fim Cisl) «che non dà risposta a tredici punti che abbiamo messo sul tavolo». Il primo è il premio di produzione. Anche nel 2020, per ottenerlo, fu necessario fare ricor-

so allo sciopero. E poi ci sono problemi irrisolti da lungo tempo, come quello del blocco delle carriere. Trentino Digitale ha 300 addetti, 54 dei quali sono quadri. «Ma da 10-12 anni» dice Remorini, che segue la trattativa con Aura Caraba (Fiom Cgil) e Willy Moser (Uilm) «c'è il blocco delle progressioni e, addirittura, con la riorganizzazione c'è stato anche qualche arretramento». La situazione è di disagio. In due anni, aggiunge il sindacalista, se ne sono andati una settantina di addetti. Dove? «Molti a Bolzano, ad Informatica Alto Adige dove sono trattati meglio». Altre questioni oggetto di trattativa: la copertura assicurativa per i responsabili in materia di appalti e contratti, la convenzione per i buoni pasto («non è rispettata»), gli orari ancora diversificati tra chi gli ex di Trentino Network e chi proviene da Informatica Trentina. E, ancora, la formazione: «Un'azienda di informatica non può limitarsi a fare formazione per l'uso di Excel avanzato e Word

avanzato». Sui temi forti, come «il piano industriale, la ipotizzata parziale "privatizzazione", lo smembramento delle reti, la riorganizzazione unilaterale dell'azienda» aggiunge Remorini «il sindacato non è mai stato coinvolto. Hanno anche sbloccato nove assunzioni senza nessun coinvolgimento su destinazioni e mansioni ricoperte».

Dopo un primo tentativo di accordo, fallito, ieri c'è stato un altro incontro tra rappresentanti sindacali e direzione aziendale (il direttore generale Shahin e il responsabile del personale, Carrescia). Le parti sono più vicine ad una intesa. Ma resta lo stato di agitazione. «Comuni chiedono la data dell'eventuale sciopero entro il 4 giugno. Da qui al primo giugno» dice Remorini «attendiamo risposte definitive. Altrimenti sarà sciopero». Le date non sono scelte a caso: in pieno Festival dell'economia, con Trentino Digitale coinvolta, lo sciopero peserebbe di più.